Cervini giunse a Bruxelles il 3 di giugno e subito il dì dopo espose al Granvella le ragioni del suo invio presso l'imperatore, dalle quali in ultima linea dipendeva la decisione a Spira: dichiarò inoltre le difficoltà che trattenevano Paolo III dalla missione d'un legato per quella discussione, essendo ancora molto dubbio se questi potrebbe assumere una posizione degna del papa. Granvella si sforzò di dargli assicurazioni tranquillanti circa il programma della conferenza di Spira. Ai 6 di giugno Cervini ebbe udienza dall'imperatore, cui pregò di tenere nell'adunanza i protestanti a bada fino a che i cattolici si fossero accordati. Carlo dichiarò che intendeva attendere prima altre notizie da suo fratello e ringraziò il papa per il suo ingresso nella lega cattolica. Alla fine si trattò dei negoziati di pace colla Francia.¹

Al tempo stesso della nomina di Cervini, allo scopo d'accondiscendere il più possibile all'imperatore, si propose anche d'inviare un secondo legato e precisamente il Contarini, però pensandosi altresì all'Aleandro, molto pratico delle cose tedesche, che per motivi di salute si rifiutò e raccomandò caldissimamente l'amico Contarini. La decisione definitiva doveva prendersi solo dopo l'arrivo di altre notizie dalla corte imperiale.² Queste giunsero in breve e già ai 14 di maggio si fecero consultazioni in proposito in un concistoro, nel quale venne letta e discussa la dichiarazione fatta dal Granvella al cardinal legato Farnese prima della sua partenza da Gand avvenuta l'11 maggio. Essa riguardava le trattative progettate coi luterani, l'invio d'un legato all'adunanza Spirese e la pace colla Francia. Quantunque precisamente allora avesse nuovamente la lagnarsi del vicere di Napoli per deficiente aiuto allo Stato pontificio quanto a grani siciliani e per il richiamo delle truppe spagnole impiegate contro la ribelle Perugia, pure il papa credette fosse suo dovere compire il desiderio di Carlo quanto allo speciale legato da inviarsi in Germania³ e ai 21 di maggio Contarini veniva incaricato di questa missione.⁴ Contro ciò era sorta in segreto una corrente ostile,⁵ che però per fortuna non prevalse, giacchè in cu-

¹ V. *Nuntiatuberichte* V, 267 s., 275 s.

² V. *ibid.* 253, 258 s., 418.

³ V. l'importante relazione di Sanchez del 27 maggio 1540 in BUCHOLTZ IX, 252-286.

⁴ V. *Acta consist.* in *Nuntiatuberichte* V, 259, n. 1 e la lettera di Contarini del 29 maggio presso FRIEDENSBURG, *Briefwechsel* 209. Cfr. la *relazione di Ghinucci presso SOLMI, *Contarini* 7 e la *lettera di Gatlico del 22 maggio 1540. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Aleandro ne parla molto misteriosamente nella sua lettera a Leone Maffei del 21 maggio 1540 (*Nuntiatuberichte* V, 258). Ciò che mettevano in giro i nemici del Contarini risulta dal seguente passo d'una *lettera di Marco Bracci del 31 maggio 1540: Contarini partirà venerdì: * «Dio voglia che facci qualche cosa buona et non s'accordi con li Lutherani perchè è fratello carnale di Lucifero». Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3263.